

# Turismo sessuale e abusi: violenze su bambino di 12 giorni

**I**nternet e pedofilia, turismo sessuale, abusi su minori. Tutte realtà presenti, di fronte alle quali non è possibile restare indifferenti. Allora è bene conoscere i numeri di questi orrori. E' bene parlarne ad alta voce, quasi urlando. Per compensare tutte quelle grida laceranti di dolore e di richieste di aiuto



che purtroppo, quasi nella totalità dei casi, restano inascoltate. Nel corso della giornata contro lo sfruttamento minorile organizzata a Palermo nei giorni scorsi sono emersi dati allarmanti. Questo è il presente: in sei anni di attività i siti pedopornografici denunciati da Telefono Arcobaleno di don Fortunato Di Noto sono addirittura 31mila. Un abisso. Soprattutto se si considera che ce ne sono ancora da scovare. «Sono oltre 12 milioni le fotografie in circolazione su Internet - denuncia don Fortunato Di Noto, presidente dell'associazione -. Più di 500 i film che vedono protagonisti i bambini fino ai dodici anni». Don Fortunato, che svolge la sua attività ad Avola (Siracusa), ha proseguito ricordando che ««ono arrivate 9.543 telefonate». Ma l'aspetto più orribile di questo fenomeno è

l'abbassamento dell'età dei bambini costretti a subire violenze. «Ho consegnato del materiale pedopornografico con vittime bambine di appena dodici giorni - ha proseguito don Fortunato -. E altre con bambini di soli due mesi».



«Ci siamo vergognati tutti per le immagini andate in onda sui Tg nell'ottobre scorso, dopo il blitz a Torre Annunziata - continua il

prete di Avola -. Ma vi assicuro che non avete visto niente di quello che succede ai bambini». Don Fortunato ha raccontato inoltre «di un uomo che, pur di comprare un video pornografico con protagonisti i bambini, è ricorso addirittura a un mutuo».

**«Prometeo»:  
un'associazione  
contro gli abusi**

Fortunatamente c'è anche chi fa qualcosa. E' il caso dell'associazione «Prometeo», organizzazione non lucrativa di utilità sociale che lavora a Bergamo e provincia sul tema pedofilia. E che a maggio ha iniziato la sua attività formando un gruppo di auto-mutuo aiuto per genitori i cui bambini hanno subito violenze sessuali. «Sono già sei le famiglie con cui siamo in contatto - spiega

Massimiliano Frassi, presidente dell'associazione -. Tutte hanno avuto un figlio che ha subito abusi nell'ultimo anno e mezzo e tutte sono disposte a far parte del gruppo». L'iniziativa è realizzata con la consulenza dell'associazione «Ama», che promuove l'auto-mutuo aiuto. Al gruppo, animato da un operatore, faranno parte soltanto i genitori e non i bambini; e per di più in forma anonima. Le iscrizioni al gruppo di genitori sono ancora aperte. «Prometeo» ha esperienza in fatto di gruppi di auto-aiuto. L'associazione, infatti, gestisce già un gruppo per persone sieropositive. Il gruppo è stato chiamato «Zorba», dal nome del gatto protagonista del racconto di Luis Sepulveda, «Storia di una Gabbianella e del Gatto che le insegnò a volare». Inoltre, a settembre, è in programma la nascita di un terzo gruppo formato da adulti che hanno subito violenza da bambini e che faticano a gestire la loro vita. Per contattare «Prometeo» è possibile rivolgersi alla sede di via Noli, 13 - 24100 - Bergamo (tel. 035 244410, fax 035 244410, e-mail [prometeobg@yahoo.it](mailto:prometeobg@yahoo.it)), oppure consultare il sito Internet [www.associazioneprometeo.org](http://www.associazioneprometeo.org), dove è possibile conoscere le iniziative dell'associazione, leggere



la presentazione, consultare l'agenda e partecipare al forum.

### Turismo sessuale

Il sito di «Prometeo» dedica inoltre un primo piano alla pedofilia e a tutti gli aspetti a questo collegati. Primo fra tutti il turismo sessuale. Basta pensare che il triste primato lo detiene l'Asia, dove sono coinvolti oltre 2 milioni di bambini: ci sono 40mila bambine prostitute a Bombay con meno di 15 anni, 1 milione e mezzo nelle Filippine, 10mila nello Sri Lanka. In Taiwan il 40% della prostituzione è minorile. Mentre per la Tailandia è difficile effettuare delle stime che possano corrispondere alla verità. Interi paesi della Tailandia (dove il turismo sessuale nasce con la guerra del Viet Nam e con il programma «svago e riposo» per i marines americani) sono stati «svuotati» della



popolazione tra i 10 ed i 14 anni. Nonostante la legge preveda la condanna all'ergastolo per chi ha rapporti con minori di 13 anni, il fenomeno è in costante aumento. Anzi, per paura di contrarre l'Aids (per cui non esistono programmi di prevenzione) i clienti cercano bambini sempre più giovani (anche un anno di età). I dati sull'Aids in Tailandia sono raccapriccianti: 200 nuovi casi al giorno; 70mila casi nuovi ogni anno; 10mila prostitute infette; 184mila clienti contagiati tra i thailandesi; 13mila mogli e compagne infettate mettono al mondo mille bambini sieropositivi; a oggi si stimano due milioni di

## Stroncato «Pedoworld», il mondo dei pedofili on-line

**T**elefono Arcobaleno ha recentemente denunciato alla polizia postale di Catania la rete «Pedoworld», che gestiva un traffico miliardario di materiale pornografico con protagonisti bambini dai 2 ai 14 anni, indotti in atti sessuali non soltanto con adulti ma in alcuni casi anche con animali. I numeri sono agghiaccianti: sarebbero coinvolti oltre 10mila bambini, due milioni le immagini in rete, 78 i siti a luci rosse individuati. Alcuni di questi sarebbero addirittura intestati a soggetti italiani. Inoltre, per la prima volta, sono stati scoperti anche i fotografi delle scene più forti, che opererebbero in Piemonte e in Lombardia. Tutti i siti Internet denunciati sono a pagamento. Alcuni raggiungono perfino cinquemila iscritti.

sieropositivi thailandesi. L'orario di lavoro delle baby prostitute, poi, è terribile: sette giorni su sette. È consentita solo una pausa per le bambine, una volta al mese, il primo giorno del ciclo mestruale. A volte, però, sono così giovani da non

averlo ancora. Per sopportare questa vita d'inferno spesso i bambini fanno uso di psicofarmaci, droghe e alcool. I suicidi, unico modo per scappare da questa paurosa realtà, sono molto frequenti. Non a caso, infatti, la vita media è molto bassa. La situazione non è

migliore in altri paesi del mondo. Ad esempio in Brasile, complice l'Occidente, i bambini (per lo più tra i 9 e i 14 anni) sniffano i gas di scarico delle macchine o la colla per sfuggire alla fame e alle violenze. Là non esiste un programma di educazione sessuale. Il 40% delle bambine ha abortito con aghi, ferri da calza o calci nella pancia. L'informazione sessuale, poi, è scarsissima. In pochi, infatti, sanno come si contrae l'Aids. Che per qualcuno «si prende con l'acqua del fiume». I clienti sono cercatori d'oro, ricchi turisti americani o europei. In Europa la situazione non è migliore. La Romania (dove più di

150mila bambini si sono riversati in strada dopo il crollo del regime di Ceausescu) è diventata la nuova meta dei pedofili. Ed è qui che si registra il tasso più alto di Aids pediatrico europeo. Molti bambini vengono inoltre esportati da paesi come Cipro, Turchia e Grecia per «fornire» i night-club di «merce viva», anche in Italia.

### Chi è il «turista sessuale»?

Pedofili e turisti sessuali sono la stessa cosa. Anzi. I «nuovi turisti» sono in genere persone «rispettabilissime»: padri di famiglia, fidanzati, mariti (solitamente di mezz'età), ma anche donne. In particolare americane, tedesche e italiane, che frequentano bordelli dell'Asia o del Sud-America sottoponendo i bambini alle peggiori sevizie (come le iniezioni nei testicoli, dolorosissime e mortali). Addirittura esistono agenzie di viaggio che, senza scrupoli, organizzano veri e propri tour per i pedofili. Un altro dato allarmante anche per il nostro paese: insieme agli Stati Uniti, alla Germania e al Giappone, oggi anche l'Italia è tra i paesi con il maggior numero di turisti sessuali. Così come nel sito di «Prometeo», riportiamo una frase di Albert Einstein tanto cara a don Fortunato Di Noto: «Il mondo non è brutto per chi fa del male, ma per chi guarda e lascia stare».

G. T.